

TradingFacile
SYSTEMS FOR YOUR BUSINESS

Disclaimer

Le informazioni fornite e le opinioni espresse nel corso del presente e-book sono finalizzate esclusivamente a fornire informazioni di carattere generale e non hanno come scopo quello di prestare consigli operativi di acquisto e/o vendita o raccomandazioni personalizzate riguardo una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario. Nessuna opinione espressa riguardante investimenti o strategie di investimento può pertanto considerarsi adeguata alle caratteristiche di una specifica persona in merito alla sua conoscenza ed esperienza del trading online, dei Futures, dei CFD e del Forex, alla sua situazione finanziaria e ai suoi obiettivi di investimento.

Le informazioni riguardanti le passate performance di un investimento o di una strategia di investimento non garantiscono e non sono indicative di future performance. L'autore non potrà essere considerato responsabile per alcuna perdita, direttamente o indirettamente derivante da qualsiasi investimento basato sulle opinioni espresse in questo e-book.

Futures, CFD e Forex sono prodotti che utilizzano l'effetto leva; il trading in marginazione comporta un elevato livello di rischio e le perdite possono eccedere il tuo deposito. Questi prodotti non sono adatti a tutti gli investitori, per favore assicurati di aver compreso tutti i rischi.



Guida pratica ai mercati finanziari

**Le basi e gli strumenti da conoscere per operare correttamente
sui mercati finanziari**



I mercati

Lo scambio delle merci è sempre stato alla base del commercio fra i popoli.

Il mercato delle materie prime ha da sempre rappresentato il fondamento del commercio fra persone, rappresentando ancora oggi oltre il 50% del commercio mondiale.

Le materie prime rivestono oggi un ruolo chiave nel contesto generale delle correlazioni fra i vari mercati, generando un impatto inflazionario fondamentale.

Si parla di **Paesi a economia di mercato** se la dimensione del loro mercato delle materie prime è molto grande, come ad esempio negli Stati Uniti d'America.

Da qui deriva la pratica di usare il Dollaro Americano come valuta di riferimento per lo scambio di tali merci, anche se va sottolineato che ultimamente l'Euro sta acquisendo un peso sempre maggiore, visto il suo apprezzamento nei confronti del dollaro Stesso.



Conoscere i mercati

Esistono due tipi di mercati:

- ***Spot market*** (o del disponibile), dove le due parti contraenti definiscono un loro contratto in relazione a quantità, qualità, luogo e data di consegna;
- ***Future market***, dove le clausole dei contratti stipulati (contratti a termine) sono definite dalle autorità preposte al funzionamento del mercato stesso. I mercati a termine sono esclusivamente mercati all'ingrosso e vengono trattati con contratti a termine attraverso le Borse merci.

L'origine dei Futures

La prima borsa merci del mondo, la **CBOT di Chicago**, è nata nel 1848 e all'epoca era specializzata nel commercio di grano e soia.

Le merci scambiate con contratti a termine prendono il nome di *futures*; in essi compratore e venditore stabiliscono oggi il prezzo e la quantità, ma rimandano a data futura (in determinati mesi) la consegna fisica della merce in oggetto.

I mesi oggetto di consueta trattazione sono designati come posizioni attive o aperte (***open interests***).

Caratteristiche dei Futures

Va precisato che solo una quota ridotta di tali contratti si perfeziona con la consegna fisica della merce (sottostante).

E' infatti possibile che si verifichino diversi scenari:

- la **liquidazione** anticipata della posizione aperta, prima della scadenza prevista e quindi senza lo scambio della merce;
- la **speculazione** sul prezzo di quel future, trattandolo come fosse un titolo a sé stante a tutti gli effetti, e quindi senza mai ricevere o possedere realmente la merce in oggetto (prassi consolidata).

Caratteristiche dei Futures

I mercati a termine con i *futures* garantiscono due funzioni principali:

- Forniscono segnali sull'andamento futuro dei prezzi del sottostante e quindi la tendenza del mercato nel breve; risulta chiaro come sia possibile che il prezzo a termine di una merce possa differire dal prezzo della medesima merce registrato nel mercato del disponibile.
- Offrono funzione di copertura del rischio derivato dall'oscillazione del prezzo (*hedging*), a protezione cioè dalla volatilità del sottostante.

Caratteristiche dei Futures

Le caratteristiche standard che identificano ogni contratto *future* sono:

- la borsa dove è trattato;
- la sigla di identificazione;
- le dimensioni;
- i mesi di consegna;
- la modalità di espressione del prezzo (denominazione della valuta),
- la minima variazione possibile;
- la qualità.

Le commodities più importanti e i settori di riferimento

Nei mercati a termine vengono trattate solo materie prime di elevata importanza economica a causa del loro largo impiego industriale, tra l'altro negoziabili in condizioni di libera concorrenza.

Di seguito elenchiamo le *commodities* più importanti e i relativi settori di riferimento:

- **Petrolio** e suoi derivati (benzina, gas naturale ecc..); si distingue il petrolio di qualità Brent trattato a Londra (Ipe) e quello di qualità Wti trattato a New York. L'Opec regola la produzione mondiale, l'EIA controlla i prezzi facendo previsioni

Le commodities più importanti e i settori di riferimento

- **Metalli** (oro, argento, platino, palladio, rame, alluminio, ecc..); i metalli preziosi hanno un impatto nel settore minerario ed estrattivo, oltre che nel lusso e settori industriali specifici, mentre i metalli non preziosi sono molto importanti per l'industria in genere. Sono trattati sia in Usa che al London Metal Exchange (LME).
- **Cereali** (grano, mais, avena, soia e derivati, ecc), dove il grano ha un utilizzo esclusivo nel settore alimentare, mentre gli altri anche un buon utilizzo industriale; le statistiche sono pubblicate dalla USDA (Dipartimento dell'agricoltura USA) con attenzione sulla produzione, sulla domanda, sulle scorte, sulla concorrenza e sui capricci atmosferici.

Le commodities più importanti e i settori di riferimento

- **Carni** (maiali, bovini, polli ecc), che alimentano il settore alimentare; anche qui l'USDA interviene con le sue statistiche; qui il prezzo dei cereali partecipa a influenzarne le quotazioni, rappresentando cibo per gli animali allevati.
- **Coloniali** o tropicali (caffè, cacao, zucchero, succo d'arancia, pepe..), utilizzati sempre nel settore alimentare; gli organismi di controllo sono l'ICO per il caffè, l'ICCO per il cacao l'ISO per lo zucchero.
- **Fibre** (cotone, lana, seta..,) che alimentano l'industria tessile; anche qui abbiamo come organo preposto l'USDA, ma anche l'ICAC e la AWC.
- **Legname** da costruzione che alimenta il settore delle costruzioni.

Le commodities più importanti e i settori di riferimento

Vi sono poi altre merci tipo carbone, acciaio, gomma ed altre di minore importanza.

L'andamento sintetico dei prezzi delle materie prime viene espresso da indici generali e di settore; quelli più importanti sono quelli elaborati dal **CRB (Commodity Research Bureau)**, fra cui il Commodity Crb Index (ed il relativo future) di importanza mondiale.

Per l'Italia si hanno a disposizione gli indici mensili elaborati dalla Confindustria.

I Financial Futures e gli strumenti derivati

I *financial futures* sono nati nel 1973 a Chicago, con l'esigenza di rendere disponibili e liquidi strumenti di copertura del rischio su mercati finanziari diversi dalle *commodities*. Distinguiamo così i *bond futures* (per le obbligazioni), i *currency futures* (per le valute), gli *interest rate futures* (per i tassi) e gli *stock index futures* (per gli indici di borsa).

I **derivati** sono strumenti finanziari emessi e negoziati su mercati specifici da vari emittenti opportunamente autorizzati, dovendo questi rispondere a requisiti di solvibilità, oltre che far fronte ad altri impegni, fra cui le quotazioni (si parla di *market makers*). Il prezzo di quotazione “deriva” dalla performance della cosiddetta attività **sottostante**. Si distinguono derivati sulle merci, che hanno per oggetto quindi attività reali (fisiche), oppure derivati sulle attività finanziarie (valute, obbligazioni e tassi di interesse, indici di Borsa e azioni).



I Financial Futures e gli strumenti derivati

Nei contratti a termine, a seguito del pagamento di un premio corrispondente al prezzo di acquisto stesso (o di vendita), il contratto dà il diritto al possessore ad acquistare o vendere a scadenza l'attività sottostante a condizioni prestabilite (che sono il prezzo base detto anche *strike*) la quantità corrispondente, ma anche la qualità nel caso delle merci.

Quindi alla scadenza è prevista la consegna fisica (scambio) del sottostante tra i contraenti (che sarà la merce in questione, oppure lo strumento finanziario corrispondente). Alcuni derivati però alla scadenza prevedono soltanto il calcolo del differenziale con relativa liquidazione.

I Financial Futures e gli strumenti derivati

Una caratteristica peculiare e di forte attrattiva dei derivati è che possono essere utilizzati per operare sia sui rialzi che sui ribassi del mercato; si può quindi essere **sempre nel mercato**, guadagnando anche se esso è in discesa.

Per i ribassi infatti, trattandosi di contratti a termine (sul momento non si scambia il sottostante), si può inizialmente vendere e in seguito pareggiare la posizione riacquistando il contratto prima della scadenza; in altre parole si **specula sui movimenti di prezzo** del contratto stesso senza preoccuparsi della destinazione finale del sottostante.

I Financial Futures e gli strumenti derivati

I derivati sono nati con l'esigenza di poter applicare diverse strategie.

- **Hedging** (assicurazione del capitale investito nel sottostante), ovvero “copertura” del rischio in caso di movimento avverso dell'attività di riferimento.
- **Arbitraggio**, valida per sfruttare le possibili temporanee differenze nelle quotazioni tra il contratto a termine e il mercato a pronti con relativo acquisto o vendita.
- **Trading** sul prezzo del derivato, sulla base di previsioni circa le oscillazioni di prezzo, con lo scopo di ottenere profitti a breve; il derivato viene in questo caso trattato come titolo sostitutivo del sottostante stesso, quasi sempre con la possibilità di investire una frazione del capitale a fronte del reale importo che sarebbe necessario investire nel sottostante corrispondente, attraverso l'utilizzo della **leva finanziaria**.

La scelta dei derivati

Operando con i derivati bisogna essere consapevoli che il ***rischio massimo*** consiste nella perdita dell'intero capitale investito (e/o gli eventuali ***margini*** volutamente coperti, laddove richiesti), ma i guadagni posso anche essere illimitati.

Per fare trading in maniera profittevole, bisogna innanzitutto imparare a ***conoscere il singolo strumento***; inoltre la ***diversificazione degli investimenti*** è alla base della corretta gestione dei capitale, poiché mette al riparo dall'andamento negativo del singolo titolo.

I derivati maggiormente scambiati sui mercati risultano essere i *futures* e le opzioni.

E' sempre bene concentrarsi sui derivati a ***maggior liquidità*** (quindi con elevati scambi giornalieri), ma anche con ***spread minimo*** tra denaro e lettera, così da avere sempre la possibilità di comprare e di vendere ad un prezzo non distante da quello voluto.

Perché gli operatori scelgono i futures

Il primo contratto a termine fu realizzato sul grano in America nell'intento di coprire i rischi per entrambi i soggetti interessati alla negoziazione del sottostante: gli agricoltori (venditori) si coprivano dal ribasso dei prezzi causato da eventuale sovrapproduzione (eccesso di offerta), mentre i commercianti (acquirenti) si coprivano in caso di raccolti scarsi (diminuzione di offerta).

Il primo vantaggio che spinge ad operare sui *futures* è che esistono ***precise regole di scambio e di negoziazione***, il che produce nei *futures* un notevole interesse (***liquidità***) da parte sia degli operatori interessati al sottostante, sia dei *traders*.

Altra caratteristica è uno ***spread minimo*** tra denaro e lettera che evita, almeno all'inizio, di partire svantaggiati (cioè con perdite potenziali iniziali legati già soltanto allo spread stesso).

Perché gli operatori scelgono i futures

Inoltre il costo delle commissioni per aprire le posizioni è piuttosto contenuto, nonostante l'elevata leva di cui godono tali strumenti.

Infine i *futures* sono definiti in tal modo proprio perché incorporano le aspettative future del mercato e possono servire per elaborare previsioni attendibili sul sottostante medesimo.

Gli ultimi nati tra i *futures* hanno come sottostante le azioni a maggior capitalizzazione (stock futures); in particolare in Italia tra gli stock index futures (futures sugli indici di borsa) troviamo come indice di borsa più rappresentativo il FTSE MIB future. Il Ftse Mib Future ha come sottostante l'indice FTSE Mib, che è un indice delle 40 società a più vasta capitalizzazione di mercato quotate sulla Borsa Italiana di Milano. Con gli opportuni accorgimenti del caso, le considerazioni a seguire valgono anche per i futures di altri mercati.



Perché gli operatori scelgono i futures

Il future sull'indice di borsa prevede un accordo di scambio su un paniere di titoli azionari; alla scadenza però è prevista solo la liquidazione per contanti, e non la consegna fisica del sottostante stesso (il prezzo di regolamento è pari al valore dell'indice FTSE MIB calcolato sui prezzi di apertura dei titoli che lo compongono rilevati la mattina del giorno di scadenza stessa).

In generale l'attenzione degli investitori è sempre rivolta verso il contratto *future* con scadenza più vicina. Negli ultimi giorni di contrattazione c'è il passaggio di molte posizioni aperte dal contratto che sta scadendo a quello successivo (*rollover*), o semplicemente la chiusura delle stesse.

Perché gli operatori scelgono i futures

Infatti in prossimità della scadenza tecnica, quando cioè gli operatori si confrontano sulle attese prossime del mercato, si può assistere ad importanti movimenti di prezzo validi innanzitutto per il breve termine, ma che possono determinare anche nuovi scenari nel lungo termine.

Inoltre grande attenzione è rivolta alla tendenza delle **variabili macroeconomiche** fondamentali, poiché anch'esse sono in grado di muovere il mercato sia nel breve termine (comunicazioni delle statistiche) che nel lungo periodo.

Perché gli operatori scelgono i futures

Gli elementi che influiscono maggiormente sulle quotazioni dei futures sugli indici azionari sono:

1. il valore del **sottostante** rappresentato dall'indice di riferimento, che è anche l'elemento che influisce maggiormente; si tratta di una correlazione diretta, anche se la precisazione vuole che sia lo stesso future a guidare il mercato.
2. I **tassi di interesse** influenzano in maniera diretta il future; il loro iniziale aumento in un ciclo produce un effetto positivo, anticipando addirittura la tendenza. Da ricordare però che tassi di interesse elevati favoriranno alla lunga un interesse maggiore verso l'obbligazionario.

Perché gli operatori scelgono i futures

3. I ***dividendi***: maggiori saranno i dividendi distribuiti dai titoli costituenti l'indice, minore sarà il valore dell'indice e quindi del future. Il ribasso è evidente in occasione delle date previste per lo stacco dei medesimi. Va peraltro rimarcato che di norma quando i tassi di interesse saranno minori dei dividendi, il future quoterà a valori inferiori rispetto all'indice (a sconto); viceversa sarà quotato a premio.
4. Il ***Tempo di scadenza***: più lontana è la scadenza e maggiore potrà essere il divario tra il prezzo del future e l'indice. La differenza di quotazioni tra due contratti a scadenze successive produce uno spread (differenziale di prezzo espresso in punti indice); tale spread è quotato sul mercato come un normale contratto.

Mesi di scadenza dei contratti

La maggior parte dei contratti *futures* ha una scadenza trimestrale, precisamente **il 3° venerdì dei mesi di Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre, anticipato solo in caso di chiusura per festività).**

I mesi di scadenza vengono anche comunemente chiamati “mesi di consegna” poiché in generale, avvicinandosi alla scadenza, il valore del contratto *future* tenderà a convergere verso il valore effettivo dell'indice sottostante.

La leva finanziaria

La leva finanziaria è espressa come un rapporto che quantifica di quante volte il guadagno o la perdita, derivanti da un investimento su uno strumento derivato, possano essere superiori rispetto all'investimento diretto sul sottostante.

Operare con la leva finanziaria sui mercati richiede grande abilità ed esperienza, poiché le variabili da valutare sono molteplici. **La leva finanziaria permette di operare con un controvalore dello strumento finanziario superiore a quello realmente detenuto dall'investitore.**

Come funziona la leva finanziaria nel trading

I rapporti di leva finanziaria più utilizzati sono i seguenti:

- 1:5
- 1:10
- 1:20
- 1:50
- 1:100

Per spiegare come sia possibile muovere una quantità di capitale anche 100 volte superiore rispetto a quello realmente a disposizione, bisogna introdurre il concetto di ***margine***.

Come funziona la leva finanziaria nel trading

Il **margin** è definito come la percentuale di capitale, calcolata sull'investimento iniziale, che il broker richiede all'investitore come deposito di garanzia sull'investimento effettuato. Tale margin varia in relazione alla leva utilizzata e può essere di gran lunga minore rispetto al capitale investito.

Va sottolineato che utilizzando la leva finanziaria l'investitore non si mette al riparo da perdite che possano anche eccedere il margin depositato. Infatti sia i guadagni che le perdite vengono calcolati sulla cifra movimentata attraverso la leva finanziaria e non sul margin depositato per usufruire della leva stessa. E' chiaro quindi che se da un lato i guadagni saranno amplificati in caso di andamento positivo, allo stesso modo anche le perdite saranno amplificate e potranno azzerare e perfino eccedere il margin.

Come funziona la leva finanziaria nel trading

La formula utilizzata per calcolare la percentuale richiesta per il margine di garanzia è la seguente:

$$\text{Margine (\%)} = \frac{100}{\text{Rapporto di leva}}$$

Di seguito alcuni esempi di calcolo del margine in base alla leva utilizzata

$$\text{Leva 1:10} \longrightarrow 100/10 = 10\%$$

$$\text{Leva 1:50} \longrightarrow 100/50 = 2\%$$

$$\text{Leva 1:100} \longrightarrow 100/100 = 1\%$$

Come funziona la leva finanziaria nel trading

Facciamo ora un esempio per chiarire il funzionamento della leva finanziaria:

Per l'acquisto di un contratto *future*, del valore di € 15.000, il broker richiede un deposito di garanzia di € 1.500, permettendo quindi di movimentare, a fronte del margine, una cifra di capitale dieci volte maggiore (leva 1:10).

Se la quotazione di mercato del *future* aumenta e raggiunge € 16.500, si otterrà un profitto di € 1.500, dato dalla differenza tra il valore attuale di € 16.500 e la cifra di € 15.000 sostenuta per l'acquisto iniziale.

Il ritorno è pari al 100% del capitale investito, a fronte di un movimento di prezzo del future pari al 10%.

Come funziona la leva finanziaria nel trading

Le stesse considerazioni verranno applicate anche in caso di discesa di prezzo del future.

Nello specifico se il prezzo del contratto arrivasse alla quotazione di € 13.500, producendo quindi un movimento al ribasso di € 1.500, pari al 10% del valore di acquisto, ciò **comporterebbe la perdita dell'intero margine di garanzia, e quindi del'intero capitale investito a mercato.**

Psicologia del trading

Le persone fanno trader per diverse ragioni, sia perché hanno bisogno di un appagamento personale, sia perché sono attratti dall'idea di fare soldi facilmente, sia perché adorano il rischio ed amano essere sempre sul filo del rasoio.

Una buona attività di trading ha bisogno essenzialmente di due cose:

- Un buon metodo
- Una ferrea disciplina nell'applicazione del metodo

Tale affermazione può inizialmente generare smarrimento, poiché il ragionamento potrebbe sembrare quantomeno riduttivo.

Psicologia del trading

In effetti alla base di un'operatività vincente non c'è molto altro, se non il fatto che dietro a questi due concetti fondamentali ci sono anni di studio, ore spese davanti ad un monitor ad osservare grafici e soprattutto un mix perfetto di coraggio e autocontrollo.

In realtà l'attività di trading è un qualcosa di molto complesso e chiunque intenda intraprendere tale attività dovrebbe prendere la cosa molto seriamente.

L'attività di trading non ammette errori dettati da ingenuità o da troppa emotività; se le persone operano sui mercati solo per far salire l'adrenalina e provare l'ebbrezza del rischio, lasciando che sia lo spirito dell'azzardo a prendere le loro decisioni, la strada verso il fallimento è già tracciata.



Psicologia del trading

L'interpretazione del trading come un gioco d'azzardo è ciò che caratterizza lo sprovveduto rispetto al trader professionista.

Lo sprovveduto affida le sue sorti al caso e quando sbaglia cerca sempre di dare la colpa agli altri; risulta infatti piuttosto doloroso cercare dentro se stessi le cause del fallimento. Ricercare le nostre debolezze e correggerle per operare al meglio sui mercati è una chiave fondamentale verso la strada del successo.

L'acquisizione di una ferrea disciplina passa inevitabilmente dagli errori commessi lungo il cammino; bisogna essere abbastanza intelligenti da far tesoro di tali difetti, in modo tali da non ripeterne, o almeno far sì che i nostri punti deboli non entrino a mercato insieme alle nostre operazioni.



Psicologia del trading

Se ci rendiamo conto che in un dato momento ci sono situazioni che minacciano la nostra emotività o influenzano negativamente le nostre scelte, dovremo essere abbastanza lucidi da smettere di operare e stare lontani dai mercati. Di fondo non sarà un'occasione mancata a impedirci di realizzare i nostri obiettivi; domani ci saranno molte altre opportunità su molti altri mercati, non è il caso di rimuginare su ciò che poteva essere e invece non è stato.

La verità è che molti trader sono in possesso di strategie vincenti o piani operativi di successo, ma falliscono miseramente perché si rifiutano di prendere coscienza che durante le sessioni di trading le loro emozioni prendono il sopravvento, minando così la loro serenità e soprattutto il loro conto di trading.

Psicologia del trading

Ogni giorno i piccoli operatori combattono una battaglia sui mercati contro i giganti istituzionali del trading, che non aspettano altro che spazzare via le menti limitate e poco astute degli operatori non preparati.

Dobbiamo mentalizzarci sul fatto che operare sui mercati finanziari equivale a partecipare al campionato di Formula 1, dove siamo in competizione con le migliori scuderie e i migliori piloti; non essere adeguatamente preparati equivale ad affrontare tale campionato con un'utilitaria.

Assimilare questi concetti costituisce il primo passo di un ottimo piano di trading; mai operare contro il mercato se non si è certi di avere almeno una chance.

La strategia non basta, bisogna essere psicologicamente preparati a vincere.



I principali tipi di ordini

Ordine a mercato

- E' un ordine con esecuzione immediata, da eseguire al miglior prezzo disponibile;
- Spesso è impossibile ottenere un eseguito al prezzo desiderato, specie in mercati che si stanno muovendo rapidamente (*slippage*). Ciò causerà nella maggior parte dei casi un punto di entrata più sfavorevole rispetto al valore inizialmente prefissato.

Ordine limite

- E' un ordine da eseguire ad uno specifico livello di prezzo o migliore, se esso sarà raggiunto dal mercato;
- Un ordine limite di acquisto viene fissato al di sotto del prezzo corrente di mercato;
- Un ordine limite di vendita viene fissato al di sopra del prezzo corrente di mercato.



I principali tipi di ordini

Ordine stop

- E' un ordine da eseguire ad uno specifico livello di prezzo, se esso sarà raggiunto dal mercato;
- Un ordine stop di acquisto viene fissato al di sopra del prezzo corrente di mercato;
- Un ordine stop di vendita viene fissato al di sotto del prezzo corrente di mercato;
- Se il mercato si muove velocemente si otterrà un eseguito ad un prezzo peggiore rispetto al valore inizialmente prefissato.

Ordine stop limite

- E' un ordine stop da eseguire entro un certo limite di prezzo;
- Riduce la probabilità di ottenere un eseguito ad un prezzo peggiore rispetto al valore inizialmente prefissato.



I principali tipi di ordini

Ordine market if touched (MIT)

- E' un ordine di acquisto o vendita da eseguire al raggiungimento di un determinato livello di prezzo, se esso sarà raggiunto dal mercato;
- Un ordine MIT di acquisto viene fissato al di sotto del prezzo corrente di mercato;
- Un ordine MIT di vendita viene fissato al di sopra del prezzo corrente di mercato;
- L'eseguito può essere ottenuto su qualsiasi prezzo;
- Lo *slippage* può essere in questo caso elevato.

Ordine Order-calcels-order

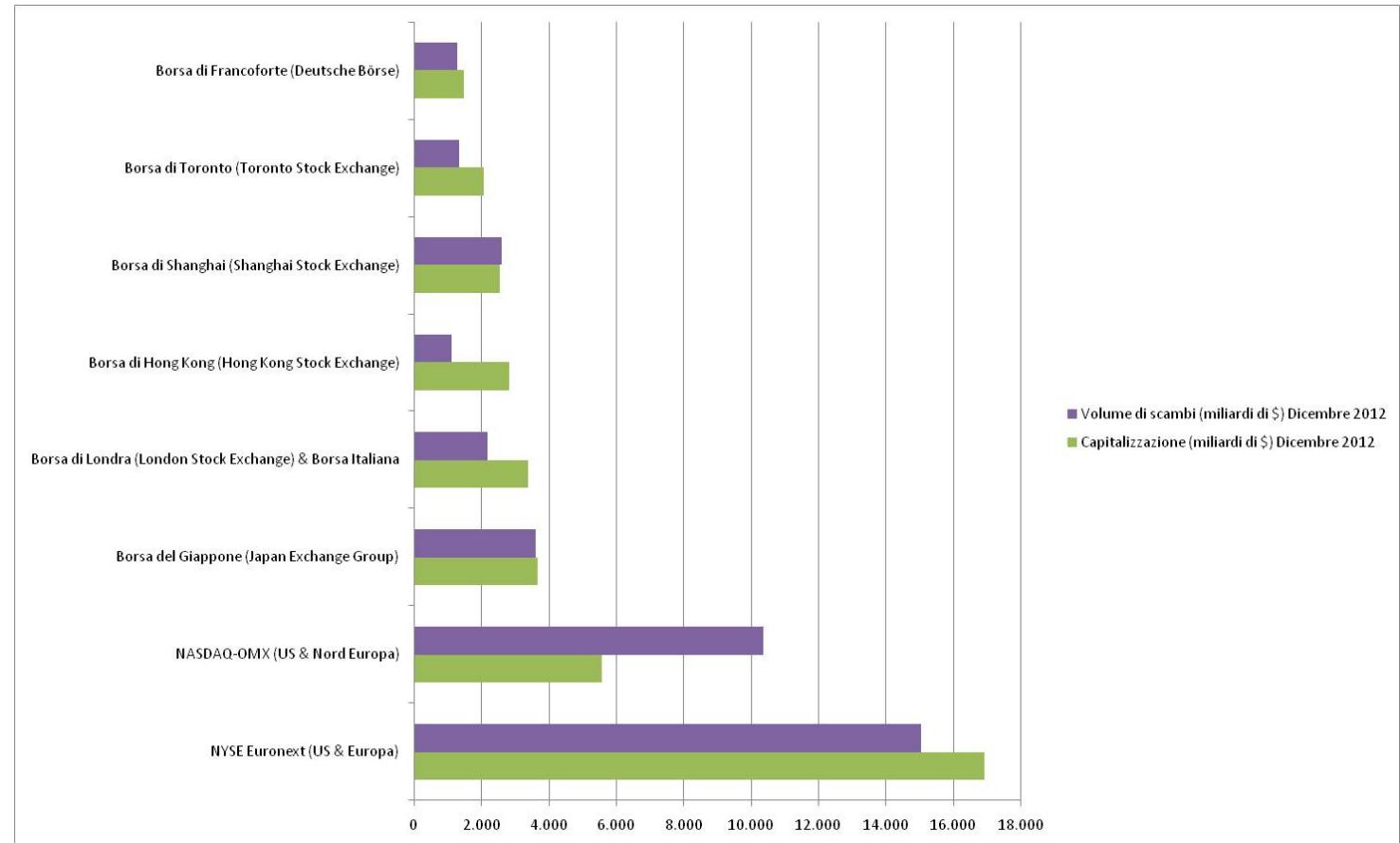
- Viene permesso di attivare due ordini contemporaneamente;
- Quando uno degli ordini viene eseguito, l'altro viene automaticamente cancellato.



Le maggiori piazze finanziarie

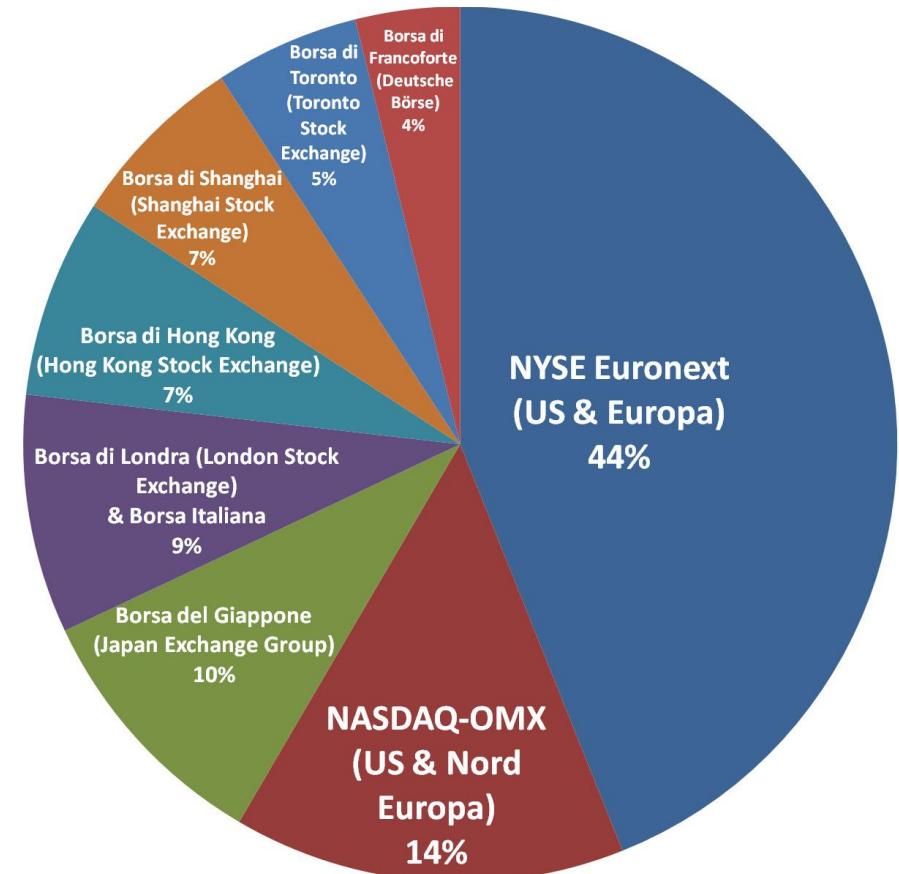
Le maggiori piazze finanziarie per capitalizzazione di mercato e volume di scambi*

*Fonte Wikipedia



Le maggiori piazze finanziarie

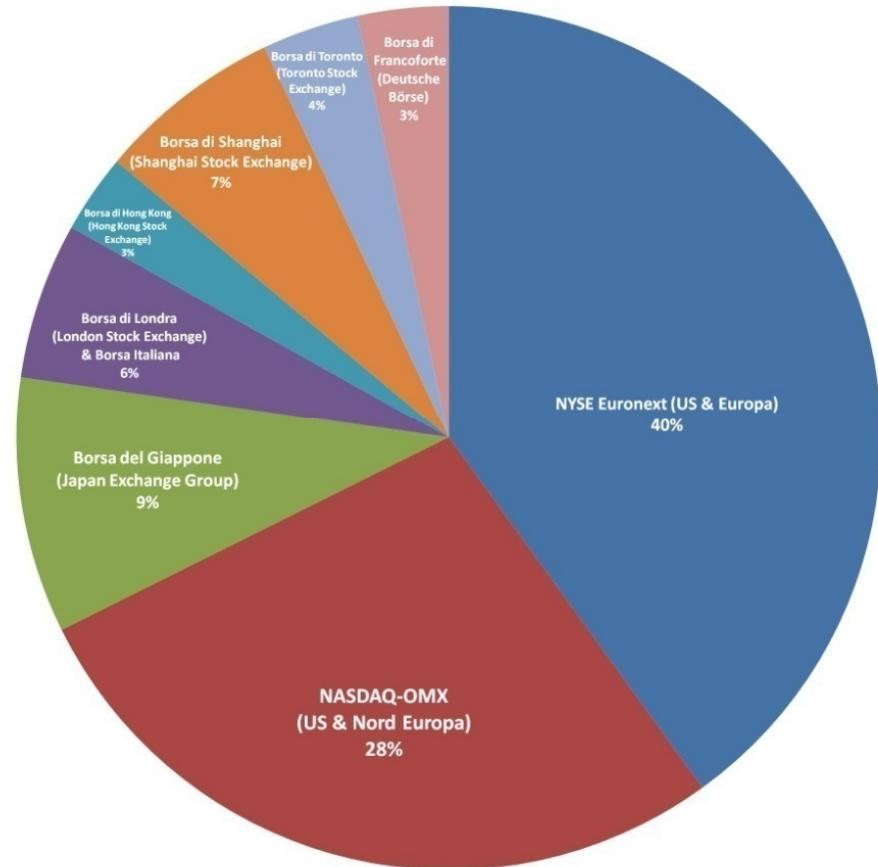
Le maggiori piazze finanziarie per capitalizzazione di mercato*



*Fonte Wikipedia

Le maggiori piazze finanziarie

Le maggiori piazze finanziarie per volumi scambiati*



*Fonte Wikipedia

I servizi di Trading Facile

Trading Facile propone servizi che spaziano **dall'ideazione, sviluppo e distribuzione di Trading system automatici alla formazione professionale** per tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo del trading o vogliono consolidare e migliorare la propria operatività.

Da più di dieci anni forniamo i nostri migliori algoritmi di trading per operare sui mercati finanziari in modalità completamente automatica, massimizzando efficienza e profittabilità.

Attraverso un'accurata analisi dei singoli sistemi, delle loro caratteristiche specifiche e delle performances storiche, potrai scegliere le combinazioni in grado di sfruttare al massimo i movimenti del mercato.



I servizi di Trading Facile

Potrai inoltre creare un portafoglio di **Trading Systems personalizzato**, sulla base del tuo profilo e della tua disponibilità.

Trading Facile propone inoltre **corsi di formazione** per la diffusione delle best practices di settore, aiutando sia gli utenti alle prime armi che gli utenti esperti ad operare in maniera corretta sui mercati finanziari, evitando gli errori più comuni e sfruttando le metodologie più affidabili.



I servizi di Trading Facile

Ci impegniamo costantemente nell'implementazione e nella programmazione di strategie e trading systems, sempre alla ricerca della migliore affidabilità e costanza nel tempo. Durante i nostri **corsi, video analisi, webinars e eventi dal vivo**, cerchiamo di trasmettere le nostre conoscenze in un linguaggio chiaro e comprensibile, adatto anche a chi si avvicina ai mercati per la prima volta.

Se hai un'idea o strategia di Trading vincente che vuoi automatizzare, iscriviti compilando l'apposito form che trovi sul nostro sito web e ti forniremo consulenza dedicata per realizzare il tuo progetto di Trading.



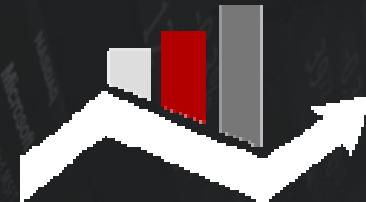
Contatti

Mail: info@tradingfacile.net

filippo@tradingfacile.net

Web: www.tradingfacile.eu

Skype: tradingfacile



TradingFacile
SYSTEMS FOR YOUR BUSINESS



Guida Pratica ai mercati finanziari

Copyright 2016 Trading Facile

I diritti di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati.

